



Una recente immagine di Gallieno Denardo

*Fu professore all'Università di Trieste e aveva lavorato anche nella ricerca a Princeton, Vienna, Lubiana e in Germania, prima di Miramare*

## Scomparso Gallieno Denardo, grande scienziato del Centro di fisica

È morto lunedì nella sua abitazione, d'infarto, il giorno in cui compiva 72 anni. Stava lavorando al computer, costretto a casa dall'ingessatura a un piede per una piccola frattura. Difficile immaginare una fine diversa per Gallieno Denardo, già professore di fisica all'Università di Trieste ma soprattutto una «driving force» del Centro di fisica teorica, uno degli uomini che meglio hanno impersonato lo spirito di collaborazione internazionale della grande istituzione nata a Trieste oltre quarant'anni fa. Uno scienziato innamorato del suo lavoro.

Denardo era nato a Trie-

ste e qui si era laureato in fisica, occupandosi dapprima di particelle elementari e poi di relatività generale e cosmologia. Era stato «visiting scientist» a Princeton, a Vienna, a Lubiana e in Germania. Diventato titolare del corso di Relatività, aveva pubblicato una cinquantina di lavori. Nella seconda metà degli anni Ottanta, il cambio di rotta: aveva cominciato a occuparsi di fisica dei laser. Anche perché proprio in quel periodo aveva intensificato il suo rapporto con il Centro di Miramare, organizzando corsi di fisica atomica e molecolare e di laser. E nel 1989 era stato nominato responsabile

dell'Ufficio per le attività esterne dell'Ictp, cui diede forte impulso promuovendo corsi di fisica dei laser soprattutto in Africa occidentale. Un impegno che manterrà fino al 1997.

Contemporaneamente Denardo aveva creato al Centro di fisica un piccolo laboratorio di laser e fibre ottiche a fini didattici, per complementare sul versante sperimentale le lezioni teoriche per gli scienziati dei paesi in via di sviluppo. Un laboratorio che negli anni si è potenziato fino a trasferirsi all'Area di ricerca, accanto al sincrotrone Elettra.

Intanto, attraverso l'Ictp, aumentavano le collabora-

zioni di Denardo con altre istituzioni: la Fondazione Trieste, il Consorzio di fisica, l'Ics, la Twas, l'Immaginario scientifico. Era stato coordinatore del gruppo di lavoro per la Cooperazione scientifica e tecnologica della Comunità di Alpe-Adria, anche grazie alla sua perfetta conoscenza di tedesco e sloveno, oltre all'inglese. E tra il 2002 e il 2003 aveva retto l'amministrazione del Centro di fisica: ulteriore esempio di spirito di servizio – nonostante i problemi alla vista e al cuore – verso l'istituzione.

Proprio per l'Ictp aveva avviato negli ultimi anni il programma Step (finanziato

dall'Iaea, l'Agenzia atomica di Vienna) con l'obiettivo di far compiere a giovani del Sud del mondo un percorso misto per il loro dottorato: parte nelle università di origine, parte nei centri scientifici della nostra regione. La sua attività gli aveva fatto guadagnare due lauree honoris causa: l'una dall'ateneo di Pécs, in Ungheria, l'altra dall'ateneo di Cape Coast, in Ghana. E nel 2005 aveva ricevuto dalla Società internazionale di ingegneria ottica un riconoscimento speciale (l'Educator Award) proprio per l'entusiasmo profuso per la diffusione di laser e fotonica nel Terzo Mondo.

Lo ricorda Luciano Bertoc-

chi, vicedirettore del Centro di Miramare ai tempi di Abdus Salam e successivamente direttore ad interim: «Avevo conosciuto Gallieno intorno al 1965, subito dopo la nascita dell'Ictp. Aveva per il suo lavoro una passione che lo portava a volte a farsi coinvolgere in troppi impegni, cui cercava di far fronte con scrupolo fin eccessivo. Ma c'era anche il Denardo che pochi conoscono: quello che in gioventù aveva fatto sollevamento pesi e quello che da una decina d'anni si era messo a studiare il friulano. Con lui perdo davvero un amico più che un collega».

Fabio Pagan